

Vino pregiato: mercato da 30 miliardi, previsioni CAGR del 4-6% entro 2030

scritto da Emanuele Fiorio | 17 Aprile 2025



Il vino pregiato conquista il lusso globale, raggiungendo un valore di 30 miliardi di euro e dimostrando un potenziale di crescita del 4-6% annuo fino al 2030. Mentre la Francia domina il segmento top, l'Italia si distingue per varietà e crescita. Tra investimenti, clima e nuovi consumatori, il settore affronta sfide e opportunità decisive.

Nel panorama del lusso globale, accanto a moda, gioielli e orologi, oggi trova posto stabile anche il **vino pregiato**. Il primo *Fine Wines and Restaurants Market Monitor*, presentato a Vinitaly 2024 da Bain & Company e Altagamma, ha fotografato un settore in piena evoluzione, che nel 2024 ha raggiunto un valore complessivo di **58 miliardi di euro**: 30 miliardi per il

solo vino pregiato e 28 miliardi per l'alta ristorazione.

Un risultato notevole per un comparto che rappresenta solo l'**1,5% dei volumi globali di vino**, ma che vale ben l'**11% del mercato in valore**, segno della sua **posizione premium** e della crescente attrattività presso collezionisti, investitori e consumatori di alto profilo.

“Il vino pregiato si trova all'incrocio tra lusso, celebrazione e investimento” ha dichiarato **Claudia D'Arpizio**, partner di Bain & Company e autrice principale dello studio. “Che sia un piacere quotidiano per i più facoltosi, un accompagnamento a momenti speciali o parte di collezioni a lungo termine, rappresenta prestigio, passione, gioia, convivialità e una profonda ricerca della qualità.”

Il mercato è strutturato in tre grandi segmenti:

- **Collector wines** (1-2 miliardi),
- **Connoisseur wines** (8-9 miliardi),
- **Cult wines** (19-20 miliardi).

Questa classificazione riflette le diverse motivazioni d'acquisto, che spaziano dal piacere personale all'investimento strategico. **La frammentazione è un'altra caratteristica distintiva del settore: i primi 10 brand coprono il 35% del mercato**, ma oltre **400 produttori** completano il panorama, rendendolo più diversificato rispetto ad altri comparti del lusso come la moda o il design.

L'**Europa** rimane il fulcro della produzione, con il **75% del vino pregiato prodotto a livello globale**, e, insieme alle Americhe, rappresenta l'**80% del consumo**. Tuttavia, si registra un'**accelerazione della domanda** in Asia-Pacifico e Medio Oriente. In particolare, **Giappone, Sud-Est asiatico** e le **aree turistiche del Golfo** mostrano segnali molto promettenti, grazie alla crescita del turismo di lusso e delle classi medie

emergenti.

“Mentre la Francia domina ancora la fascia più alta del mercato, con nove dei dieci marchi principali e il 95% del valore al dettaglio, l'Italia si distingue per varietà e potenziale di crescita, con 20 regioni vinicole e oltre 1.000 varietà di uva,” sottolinea **Federica Levato**, co-autrice del rapporto.

L'**alta ristorazione** ha contribuito in maniera decisiva al valore complessivo, con una crescita del **+27% tra il 2022 e il 2024**. L'Europa guida questa rinascita, ospitando oltre **7.000 dei 14.000 ristoranti di fascia alta** del mondo. Qui il vino gioca un ruolo da protagonista, rappresentando fino al **40% dei ricavi** grazie agli abbinamenti, sempre più centrali nell'esperienza gastronomica.

Una tendenza rafforzata dal ritorno alla convivialità post-pandemica e dalla richiesta di esperienze immersive che combinino vino, cucina e intrattenimento. Gli **spumanti**, in particolare lo **Champagne**, stanno vivendo una nuova giovinezza anche grazie alla loro presenza crescente nell'enoturismo e negli eventi esperienziali.

Il vino pregiato non è solo da bere: è anche un **bene rifugio**. Negli ultimi anni ha dimostrato una **performance superiore a quella di beni di lusso come borse e orologi**. Secondo i dati Liv-ex, l'indice **Champagne-50** è cresciuto del **34%** negli ultimi cinque anni, mentre l'**Italy-100** ha segnato un **+20%**, confermando la fiducia degli investitori.

In questo contesto, anche il fenomeno delle **fusioni e acquisizioni** è in espansione. Nel solo 2024 si sono registrate **30 operazioni negli Stati Uniti** per un valore complessivo di **8 miliardi di euro**, mentre **Francia e Italia** hanno concluso **10 operazioni rilevanti**, segnale di una crescente dinamica competitiva.

Il 2024 ha registrato una lieve flessione del mercato del vino

pregiato, pari al **2-3%**, dovuta principalmente a due fattori: **l'inflazione**, che ha portato a una moderazione dei consumi, e la crescente affermazione delle **bevande NoLo (no e low alcohol)** tra le nuove generazioni. Per i produttori, la sfida sarà quella di innovare senza snaturare: prodotti più leggeri, ma coerenti con l'identità del vino di pregio.

A tutto questo si aggiunge la **variabile climatica**, che sta riscrivendo la geografia viticola. Le regioni del Sud Europa devono affrontare **aumenti di temperatura fino a +3°C** e **deficit idrici di -50 mm**, mentre le aree più a Nord, come la **Danimarca**, si candidano a nuove frontiere produttive. In prospettiva, vitigni come il Cabernet Sauvignon potrebbero diventare comuni anche in regioni finora impensabili.

Le previsioni restano ottimistiche: il mercato del vino pregiato è destinato a crescere fino a **35-40 miliardi di euro entro il 2030**, con un CAGR del **4-6%** a partire dal 2025. Tuttavia, **rischi geopolitici**, come i **nuovi dazi imposti dagli Stati Uniti**, potrebbero rallentare il progresso, specialmente nei segmenti di prezzo più accessibili.

Il settore si trova quindi in una fase cruciale: da un lato le solide fondamenta del passato, dall'altro la spinta verso l'innovazione e l'adattamento a nuovi consumatori, nuovi climi, nuovi mercati. Un equilibrio delicato ma, come suggerisce Federica Levato, **"il vino pregiato resta un elemento chiave del paesaggio del lusso, in continua evoluzione."**

Punti chiave:

1. **Valore e prospettive:** Il mercato del vino pregiato vale 30 miliardi di euro e crescerà fino a 35-40 miliardi entro il 2030, con un CAGR previsto del 4-6%.

2. **Segmentazione del settore:** Suddiviso in Collector, Connoisseur e Cult wines, il settore è altamente frammentato ma guidato da pochi grandi brand.
3. **Geografia e consumi:** Europa leader nella produzione (75%) e nel consumo (insieme alle Americhe, 80%), ma Asia-Pacifico e Medio Oriente sono in forte crescita.
4. **Ristorazione e convivialità:** L'alta ristorazione ha trainato il comparto, con una crescita del +27% in due anni, grazie al ruolo centrale del vino nell'esperienza gastronomica.
5. **Fattori critici:** Inflazione, trend NoLo e cambiamento climatico incidono sul mercato. Le sfide includono innovazione, sostenibilità e adattamento a nuovi mercati e climi.